

IN VENA DI SOLIDARIETÀ

A Sondrio l'assemblea lombarda

La 47ª assemblea di Avis regionale Lombardia, dal titolo «Cambiamento, costruiamolo insieme» si terrà domani, al Teatro Sociale di Sondrio. In programma la relazione associativa, illustrata dal presidente Oscar Bianchi, la relazione tecnico sanitaria e la nuova campagna estiva di Avis regionale. Dopo l'approvazione del bilancio consun-



tivo 2017 e di quello preventivo 2018, sarà presentata «Perché doni?», la video intervista ai donatori, con numerose testimonianze raccolte dai ragazzi del Servizio volontario europeo e del Servizio civile nazionale.

Il bergamasco Oscar Bianchi, presidente di Avis regionale Lombardia

«Rosso Sorriso» A Lilliput premi ai migliori video

Ci sarà anche Avis provinciale Bergamo al villaggio creativo di Lilliput, in programma alla fiera di Bergamo fino a domenica. Il momento clou sarà proprio domenica mattina, alle 11 circa, quando Oreste Castagna, insieme a Artemio Trapattoni e Oscar Bianchi, rispettivamente presidente provinciale e regionale di Avis, presenteranno «Rosso

Sorriso 2.0». Ospite speciale sarà Maria Mussi Bollini, autrice e produttrice televisiva di programmi per bambini, e vice direttrice Rai ragazzi. «Per sottolineare - spiega Elisabetta Lanfranchi, vice presidente Avis e promotrice di «Rosso Sorriso», il progetto di Avis per le scuole elementari - quella forte collaborazione con la Rai, in particolare Rai YoYo, che abbiamo instaurato in questi anni». Al termine, Alberto Contri, presidente di Fondazione Pubblicità Progresso, premierà i migliori video che hanno partecipato al concorso «Rosso Sorriso: la meraviglia del donare».



Le scuole elementari di Palazzago hanno partecipato al concorso «Rosso Sorriso»

«FACCIAMO LUCE» SANI PER DONARE

Campagna informativa sulle malattie sessualmente trasmissibili Artemio Trapattoni: «Il primo dovere aver cura della propria salute»

La campagna di informazione, per tenere alta l'attenzione sulle malattie sessualmente trasmissibili, si chiama «Mts: facciamo luce». Promossa dal gruppo Giovani di Avis provinciale Bergamo, è stata presentata nel corso dell'assemblea provinciale di fine marzo. Il primo passo sarà mercoledì 18 aprile, alla sede Avis del Monterosso (via Da Vinci 4, Bergamo, inizio alle 20,45) con una serata informativa a cura della psicologa Silvia Nessi.

«Nessuno è obbligato a donare, ma se decidiamo di farlo - sintetizza il presidente di Avis provinciale Artemio Trapattoni, spiegando l'iniziativa - dobbiamo essere consapevoli dell'impegno che ci assumiamo e che dobbiamo mantenere. Il primo dovere del donatore consiste nell'aver cura della propria salute».

Da qui l'idea della campagna sulle malattie sessualmente trasmissibili che «abbiamo scelto di raccontare con un taglio scientificamente corretto - ha spiegato Mirella Francioni, coordinatrice del gruppo Giovani, insieme a Silvia Ghilardi - ma attraverso parole chiare e semplici per poter arrivare a tutti».

Dati alla mano - quelli dell'Istituto superiore di sanità - nel 2016 sono state riportate 3.451 nuove diagnosi di infezione da Hiv, pari a 5,7 nuovi casi ogni 100 mila residenti. «La massima diffusione è in Lombardia, Lazio e Piemonte - aggiunge Silvia Nessi - mentre si è alzata l'età media delle persone contagiate, che oggi va dai 39 ai 50 anni. In questi ultimi anni il virus si è diffuso nelle regioni più ricche e tra gli adulti. Siamo molto lontani da quell'immagine di persone malate e in situazioni di degrado, che ci veniva trasmessa negli anni '80 e '90».

Promossa dal gruppo Giovani. Mercoledì incontro con la psicologa Silvia Nessi



Il gruppo Giovani di Avis provinciale Bergamo è il promotore della campagna «Mts: facciamo luce»

Alcune di queste malattie hanno un forte impatto sulla sicurezza trasfusionale, perché si trasmettono anche con il sangue e, quindi, «il fatto di essere incuranti nelle proprie scelte sessuali - dice Silvia Nessi - ha ricadute anche su altre scelte come la donazione». Spesso anche tra i donatori di sangue le informazioni fornite dai medici sono sottostimate: «Pensano che il problema non li riguardi - continua Nessi - quasi fosse una realtà lontana, che a loro non possa succedere. Durante la serata cercherò di capire, ascoltando i partecipanti, quali siano le principali curiosità e dove nascano le confusioni più pericolose. A maggior ragione in un contesto in cui la tutela della propria salute rappresenta il dono di salute che si fa a un altro».

La campagna si svilupperà grazie a materiale informativo, video e interventi sui social. E anche nelle scuole: Silvia Nessi fa parte del gruppo dei formatori di Avis provinciale Bergamo. «Tra i ragazzi la questione Mts non è vista come prioritaria. La loro idea di tutela è quella nei confronti di una eventuale gravidanza, ma sanno davvero poco su come tutelarsi dalle malattie. C'è un grande lavoro da fare».

La storia

In Valle Imagna 318 soci Un gruppo nato in famiglia

Hanno cominciato mamma Maria Teresa e papà Andreino, coinvolti dall'amico Gigi Locatelli, più di vent'anni fa. In poco tempo la famiglia Borella si è conquistata la palma di gruppo familiare più numeroso tra i donatori di sangue della Valle Imagna. A mamma e papà, che abitano a Selino Alto, si sono aggiunti i sette figli; poi la famiglia si è allargata, coinvolgendo fratelli, consuoceri e nipoti, fino al più giovane, Alberto Cadei, 21 anni. Superano la ventina e sono tutti iscritti all'Avis. Quando c'è l'assemblea dei donatori di Sant'Omobono Terme, per loro è un po' come ritrovarsi a una festa di famiglia. La mamma Maria Teresa Personeni, ancora con un briciolo di commozione, racconta la prima donazione: «Ero felice, mi sono sentita davvero utile - dice - e da lì ho deciso di coinvolgere tutta la mia famiglia». Che ha risposto subito: «È davvero un piccolo gesto - sottolinea - ma può fare molto». Il marito di Maria Teresa,



Il gruppo Avis Sant'Omobono

Andreino Borella, e la figlia Michela hanno incrementato l'impegno, sedendo tra i banchi del Consiglio di Avis Sant'Omobono, l'associazione guidata da Renzo Frosio che, l'anno scorso, con 43 nuovi donatori, ha raggiunto il numero di 318 soci. È un po' merito anche della famiglia Borella, che non perde l'occasione per promuovere il valore della solidarietà.

BLOCK NOTES

«I vaccini strumenti sicuri ed efficaci»

Serve responsabilità

Ha preso il via in questi giorni la campagna «Vaccinazione: consapevolezza e responsabilità», nata dalla collaborazione di Avis provinciale Bergamo, Lions Club Bergamo San Marco e Ats Bergamo, con l'obiettivo di contribuire all'impegno della comunità scientifica internazionale nel promuovere i vaccini, «uno degli strumenti di salute pubblica più sicuri ed efficaci». L'Avis metterà a disposizione i propri punti di raccolta e gli strumenti di comunicazione per la diffusione dei materiali informativi. «Per noi l'educazione alla salute e la prevenzione hanno



Campagna per la vaccinazione

un ruolo di primaria importanza - assicura il presidente provinciale di Avis, Artemio Trapattoni -. Non solo in un'ottica di beneficio individuale, ma soprattutto di quel valore sociale che muove la nostra associazione».

All'urna di Roncalli con quattro staffette

San Giovanni XXIII

Appuntamento da non perdere il prossimo 2 giugno. Nell'occasione dell'esposizione a Bergamo e Sotto il Monte della salma di San Giovanni XXIII, Avis provinciale Bergamo, con la collaborazione delle zone e delle sezioni comunali, organizza quattro staffette con altrettante fiacole. Convergeranno tutte a Sotto il Monte, per unirsi ad

una folla di 3 mila donatori che, in processione, porteranno il loro saluto a Papa Giovanni. Del resto Roncalli è particolarmente caro agli avisini: è stata composta da lui, infatti, la Preghiera del Donatore. Il Pontefice la consegnò all'allora presidente nazionale e fondatore dell'Avis, Vittorio Formentano, nel corso dell'udienza speciale concessa, nel marzo del 1959, ai donatori di sangue.

Oms, giornata mondiale «Condividi la vita»

Il 14 giugno

«Sii disponibile per qualcun altro. Dona sangue e condividi la vita» è lo slogan scelto dall'Organizzazione mondiale della sanità per la Giornata mondiale del donatore 2018. Istituita nel 2004, nell'occasione del 14 giugno, data di nascita dello scopritore dei gruppi sanguigni, Karl Landsteiner, questa iniziativa è diventata un'occa-

sione per sottolineare il grande valore sociale e umano di tale gesto e per ribadire l'importanza di garantire ovunque la disponibilità di donazioni gratuite, periodiche, anonime e associate. Sono 112,5 i milioni di donazioni di sangue effettuate ogni anno a livello globale: circa la metà di queste donazioni proviene da Paesi ad alto reddito, dove vive solo il 19% della popolazione mondiale.